

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" " a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

In Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'abbonamento al nostro Giornale per il secondo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri già scaduti, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

**L'AMMINISTRAZIONE**

**VALORE LOCATIVO**

Il breve cenno fatto ieri sera nella Conaca, sotto il titolo: *E dalli colle imposte*, intorno a quella sul Valore Locativo, mosse taluno ad invitarci a circostanziare l'argomento; e noi ci permettiamo di farlo senza pompa di frasi ad effetto, e senza sfoggiare il ridicolo coraggio di erigersi ad accusatori e giudici delle nostre autorità, come si usa da molti che in tempi diversi avevano pelle autorità rispetto grandissimo; ma unicamente per giustificare, se pure ne avesse d'uopo, quel malumore che per tale motivo si è destato nei nostri concittadini e che spiega la nostra insistenza.

S'aveva col giorno 25 corr. l'imposta 1870 sul valore locativo, sancita dal comunale Consiglio nella misura fissata pel 1868 e 1869.

Fiduciosi e tranquilli i nostri contribuenti si recavano all'ufficio dell'Esattore nella certezza di saldare il loro debito colla spesa medesima degli anni precedenti, ma si trovarono con sorpresa come l'Esattore avesse in iscoscia una somma maggiore della calcolata pel 1870, ed inoltre certi importi qualificati come residui a pagarsi pel 1868 e 1869.

Lasciamo in pace il 1870, limitiamoci a dire intorno a questi residui 1868-1869.

Come si accertò il valore locativo pel 1868 e 1869? Med ante denuncia dei cittadini, assentita o rettificata dallo stesso Municipio, ed in caso di contestazione giudicata da apposita Commissione.

Sopra questa base impossibile, che non può essere oggetto per quel periodo di esami ulteriori, venne negli anni decorsi esatta l'imposta del 2,00 determinata dal comunale Consiglio.

Da che dunque dipendono questi residui debiti 1868-1869? Dipendono dal fatto che al valore locativo accertato pel 1870 si diede forza retroattiva anche pel 1868-1869 distruggendo così bonariamente all'orientale non solo i patti convenuti fra il Municipio ed i contribuenti ma eziandio i giudizi emanati dalle Commissioni.

Ci asteniamo di qualificare tale misura, perchè è in noi fermo convincimento doversi rispettare quegli egregi cittadini che pel semplice amore del paese assumono brighe, cure, responsabilità grandissima, ma in pari tempo facciamo appello al senso d'equità da cui sono informati gli onorevoli membri componenti la Giunta municipale affinché l'arbitrio venga riparato.

Per debito di giustizia dobbiamo dichiarare che la Commissione di accertamento sino dalla sua prima seduta rilevò l'inconveniente, di cui ci occupiamo, e fece mozione alla Giunta municipale per regolare d'accordo la tassazione e l'esazione dell'imposta stessa; giova quindi sperare che questa pratica produca il suo effetto.

**NOSTRE CORRISPONDENZE**

Firenze, 30 marzo.

Dicono che il Papa sia più che mai irritato contro il governo italiano e deciso di non transigere con lo stato nuovo di cose in nessun modo. Io ho ragioni di credere che sia ben altrimenti, e che quando egli può manifestare liberamente la sua volontà inclini piuttosto a finirlo con questo stato di tensione che, se non giova a noi, giova ancor meno a lui. Per esempio so di certa fonte che ultimamente il partito De Merode aveva messe le suore grigie del Belgio sul puntiglio di partirsene da un giorno all'altro dall'ospedale militare, perchè era stato assunto il servizio del medesimo dall'amministratore di Santo Spirito, liberale provato e devotissimo al governo italiano. Allora si pensò a richiedere le suore della Carità dell'ospedale di Santo Spirito di disimpegnare il servizio di guardaroba e di economia interna all'ospedale militare, e se ne domandarono sei. La superiora che voleva mettersi in regola, andò a ricevere gli ordini del Papa, il quale rispose immediatamente che assumessero il servizio e destinasse a quell'ospedale non sei, ma dodici suore, che sarebbero state appena bastanti al bisogno.

La Giunta della Camera per la legge sulla cassazione non ha voluto introdurre nella legge l'emendamento Depretis che tenderebbe a trasferire a Roma la cassazione di Firenze pel luglio. Un deputato romano, a quanto oggi mi si assicura, prenderà l'iniziativa di fare una proposta poco diversa, da quella dell'on. Depretis, che cioè la Corte di Cassazione passi a Roma una volta compiuto il trasferimento della capitale. Così il luglio si cambierebbe nell'ottobre, il risultato sarebbe lo stesso.

A poco a poco si cominciano a conoscere i segreti autori di certe dimostrazioni di soldati, nuove affatto nella storia del nostro esercito. Sono state trovate alcune copie, che i soldati stessi consegnarono ai loro capi, di una circolare mazziniana che eccita i militari a disertare la fede giurata alla bandiera monarchica. Sono sempre gli stessi, non cercano di riuscire colle proprie forze, e colla legge comune della libertà, che si riassume nella formula *le minoranze tentino di diventar maggioranza*, ma colle insidie e col consigliare il tradimento. Questa è la loro idea, la loro morale, la loro religione.

È uscito il Calendario generale del

1871 per cura del Ministero dell'interno. Quest'anno si è voluto tentare un nuovo metodo, quello cioè di classificare gli uffici e gli impiegati non secondo l'appartenenza a ciascun ministero, in modo che tutti gli uffici dipendenti da ognuno di essi si trovassero riuniti in un corpo, ma secondo le provincie, cosicchè per ogni provincia si trovino gli impiegati di tutte le amministrazioni. È un metodo come un altro, ma per le ricerche che possono occorrere non serve, perchè manca a completarlo un indice generale di nomi in fine del volume.

Oggi in Comitato privato l'onorevole Sella ha difeso il suo progetto di legge sui provvedimenti finanziari.

Firenze, 30 marzo.

È sperabile che il progetto di legge sui provvedimenti finanziari abbia oggi fatto un passo in Comitato. Sella ha presa la parola. Prima di esso parlò l'onor. Busacca, il quale, se non erro, deve esser stato ministro delle finanze in Sicilia nel 1848, ciò che vorrebbe dire una notabilità; ma sia che sieno trascorsi troppi anni da quell'epoca, sia che la maggior mole dei bilanci richieda maggiori studi, il Busacca ha mostrato di saperne assai poco. Fece dei paragoni impossibili, pose delle teorie affatto nuove, inaudite, fece dei calcoli che il Sella poi gli mostrò errati, ed escludendo sino dal principio essere sua intenzione di fare una lezione di economia politica, riuscì invero ad una lezione, però a modo suo, mentre teò di spiegare cosa sia il biglietto, cosa sia il credito, cosa l'imposta e parlò per oltre un'ora dei rapporti tra l'uno e l'altro di que' argomenti. Comprenderete da ciò che io sono esatto nel dirvi che senza volerlo egli fece una lezione; non vi posso però garantire che apporterà qualche frutto. Venendo al fatto, l'onor. Busacca propose alla sostituzione dei 177 milioni, l'emissione di una rendita speciale sulla quale il Parlamento dichiarasse che sarà sempre esente da qualunque imposta, ciò che vuol dire, perpetuare un voto, creare un nuovo consolidato, e forse contribuire al ribasso dei valori sottoposti alle condizioni generali. Per evitare poi, egli soggiunse, il pericolo di disavanzi per gli anni venturi, suggerisco di procedere alla perequazione fondiaria (e sin qui va bene) di riformare la tassa di registro, (riformata l'anno scorso) riformare e ridurre al sistema di contingente la tassa di ricchezza mobile (io che fu escluso dai migliori economisti e finanziari), e finalmente riformare nel senso della bolletta la tassa del macinato (sistema condannato non solo dalla teoria, ma anche dall'esperienza). Come vedete, si tratterebbe di un assunto, radicale cambiamento del nostro sistema tributario, per cui lasciatemi esclamare: Dio ci guardi dal Busacca.

L'onor. Sella parlò per quasi due ore. Cominciò dal biasimare sè stesso per non aver ancora presentati i bi-

lanci definitivi del 1871 e quelli di prima previsione del 1872, ma ne spiega le ragioni, ponendo tra le prime quella di non poter compilare i bilanci senza avere la situazione del tesoro, e dimostrando che questa non gli fu possibile averla che al 15 gennaio, perocchè posto tra il bivio di chiudere tutti i bilanci al 15 dicembre per averli pronti alla fine del mese, o chiuderli al 31 dello stesso dicembre per averli al 15 gennaio, preferì il secondo sistema come il più esatto; giustificò poi il maggior ritardo per il radicale mutamento portato nella legge di contabilità; facendo appello a quanti ne sanno di amministrazione per domandare sanatoria ad un ritardo che oramai non sarà prolungato oltre il 15 maggio. Aggiunse poi che sarà lieto di poter dare alla Commissione tutte quelle spiegazioni che varranno indubbiamente la chiesta sanatoria.

Passando poi a parlare dei provvedimenti, combattè il Seismit-Doda, l'Accolla, il Maiorana ed il Busacca, ma quest'ultimo specialmente fece segno ai suoi attacchi, dimostrando l'assurdità delle sue teorie, l'errore dei suoi calcoli, l'inopportunità delle sue proposte, e fu così continuo il suo punzecchiamento che non una sol volta destò l'ilarità. Fra parentesi vi dirò che tale attacco dovette considerarlo sotto il punto di vista che il Busacca fece l'apologia del Ministero cessato.

Sul prestito dei 150 milioni della Banca provò e col corso dei valori pubblici alla mano, e coll'esatto conto degli interessi da pagarsi, e coll'esaminare la situazione del credito del commercio e della circolazione, provò come sia la sola, l'unica operazione possibile oggidì. Quanto al decimo egli disse che ci teneva ad averlo, od almeno ad avere i 27 milioni, che quindi il Parlamento glieli accordasse in un modo o nell'altro; quando che fosse ragionevole, egli non si ostinerebbe a trarli col decimo sulla fondiaria. Terminò anche una interessante relazione sul macinato, dimostrando come quell'imposta abbia fruttato circa due milioni al mese nel 1869, tre nel 1870, e come nel trimestre ora decorso il prodotto sia accresciuto di circa il 42,00 di quello che sia stato nel semestre corrispondente del 1870. Debbo poi aggiungervi con quasi certezza che il decimo non sarà mantenuto dalla Commissione che si eleggerà; tale predizione io posso farvi, benchè non sia profeta nè figlio di profeta, constandomi come nelle sfere intime ufficiali siasi già provveduto altrimenti. Di che si tratti formerà il soggetto di un'altra mia corrispondenza; tenete per fermo che sarà la spina più pungente che accompagnerà lo spuntare delle rose primaverili. La Camera continuò la discussione della legge sulla riscossione delle imposte, ed arrivò all'art. 75, dopo aver passato uno scoglio che sembrava pericoloso all'art. 71. Il cammino fu abbastanza rapido, nondime-

no prima di sabato non si voterà, mentre domani è d'uopo discutere sul trasporto della Corte di cassazione a Roma.

La situazione di Francia che continua sotto il regime dell'anarchia commuove tutti coloro i quali vedono quanto danno arrecchi a quella nazione, e come que' mali possono pure trovare un'eco in altri paesi. Il governo di Thiers si mostra ormai impotente, e già si parla di dimissione, di porre in suo luogo il Duca d'Aumale, e di trasferire l'Assemblea a Tours. Tale trasloco sarebbe un danno morale che potrebbe portare gravissime conseguenze mentre darebbe indubbiamente forza al Comitato centrale e comincierebbe a rivestirlo di una certa autorità che non può avere, nè per la sua origine nè per i suoi atti. Dissi più sopra che altri paesi potrebbero risentire danno dai sommovimenti francesi, e ne potete avere una prova negli arruolamenti clandestini scoperti or ora a Parma, pei quali si fece già qualche arresto, che procurò anche la scoperta di biglietti posti in circolazione, i quali dovevano però servire piuttosto a segno di riconoscimento che a trovarne fondi per la rivoluzione da compiersi, poichè trattasi, come bene lo avrete supposto, di organizzazione di rivoluzione; credete forse che non abbiamo anche noi i nostri Assy e Ci?

Ecco il decreto reattivo alla nuova Commissione istituita dal ministro delle finanze per gli studi sull'imposta fondiaria:

VITTORIO EMANUELE II  
per grazia di Dio e volontà della nazione  
Re d'Italia

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri; Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È istituita una Commissione coll'incarico di compiere tutte le indagini e gli studi occorrenti per provvedere alla perequazione del tributo fondiario fra le diverse provincie del regno.

Art. 2. La Commissione è composta delle seguenti persone:

- Menabrea conte Luigi Federico, senatore del regno, presidente; Brischè professore Francesco, senatore del Regno; Caccia Gregorio, id.; De Gori Pannilini conte Augusto, id.; Padula prof. Fortunato id.; Fallieri conte Diodato, id.; Accolla avv. Francesco, deputato al Parlamento nazionale; Araldi Antonio, id.; Argenti ing. Giovanni, id.; Boselli avv. Paolo, id.; Bucchia prof. Gustavo, id.; Cadolini ing. Giovanni, id.; Carroli Filippo, id.; De Biasis avv. Francesco, id.; Depretis avv. Agostino, id.; Ferracini avv. Nicolò, id.; Fornaciari avv. Giuseppe, id.; Mattei conte Giacomo, id.; Mezzanotte Raffaele, id.; Minucci avv. Tommaso, id.; Monti ingegnere Coriolano, id.; Morpurgo dott. Emilio, id.; Murgia Franco Ignazio, id.; Pescatore avv. Matteo, id.; Torrigiani prof. Pietro, id.; Valerio ing. Cesare, id.

Art. 3. La Commissione nomina nel proprio seno un segretario generale. Esso sarà assistito da due segretari e da sottosegretari nominati per decreto ministeriale.

Il ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto. Dato a Firenze, addì 12 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE  
QUINTINO SELLA



Dall' *Italia militare* togliamo la lettera seguente richiamandovi l'attenzione su prattutto di certi uomini di Stato, che mo trano di dormire sugli allori:

Signor Direttore,  
Firenze, 26 marzo

Tornato in Italia dopo un'assenza di circa due mesi e mezzo, ho letto in un foglio del suo pregevolissimo periodico una schietta critica dello zibaldone da me pubblicato ultimamente col titolo troppo promettente, com'ella dice « 1844-1869. Venticinque anni in Italia ». Ne la ringrazio.

Ora, per la memoria delle tante occasioni usatemi da costata direzione e dei buoni rapporti che a lei particolarmente mi stringono, mi prendo la libertà di scrivervi circa quello che io medesimo ho potuto osservare in Parigi nei giorni che precedettero quest'ultima tempesta che tiene ora atterrito e dolorosamente impensierito il mondo.

Io giunsi a S. Denis sul finir del febbraio u. s., percorsi minutamente i dintorni di Parigi, e mi trattevo alcuni giorni nella città. Vidi e studiai da presso tedeschi e francesi, i soldati dell'imperatore Guglielmo, quelli di Vinoy, di Faidherbe, di Chanzy, le guardie nazionali di Parigi, il popolo parigino. E prima e poi ebbi contatto con molti provinciali di varie parti della Francia.

Non mi credevo che li uomini chiamati dall'assemblea nazionale al governo di quell'infelice paese, i quali dovevano bene conoscere la loro Parigi, siarsi ingannati da loro stessi, o lasciati ingannare, non saprei da chi a tal punto di figurarsi che le cose dopo la pace colla Germania potessero procedere così tranquillamente com'essi potevano desiderarlo pel meglio della Francia.

Nelle provincie, così nelle campagne come nelle città, nei quartieri delle truppe tedesche, in Parigi medesima, era generale il presentimento, e quasi direi la certezza che gravissimi torbidi fossero inevitabili e imminenti in Parigi e nelle altre grandi città manifatturiere. Nessuno credeva possibile che li sdegni suscitati e fomentati nelle plebi operarie contro tutti coloro che avevano avuto la disgrazia d'aver qualche parte nel governo del paese e della guerra o nei negoziati per la pace, potessero svaporare come per incanto: che i braccianti volessero tornar tranquilli dagli ozii pagati dello stato di guerra agli ingrati lavori delle officine. Forse i governanti e i loro amici fidavano che la maggioranza dei parigini sarebbe stata con loro, rammentando la misera riuscita dei moti tentati dai sovvertitori durante l'assedio. C'è di possibile, perchè li uomini di quella parte vivono troppo ristretti a comunella tra loro. Ma fuori del loro cerchio, la potenza degli arruffa popolo, le mene dei socialisti, le arti della *Internationale* non erano tenute per cose da burla. Parigini e provinciali, non meno che i tedeschi, dicevano « Ora tocca ai signori Florens e compagni! »

I signori Thiers, Favre, Simon, Picard ec., e l'assemblea nazionale avevano autorità soltanto agli occhi della maggioranza dei *bourgeois*: la plebe, diventata una potenza per virtù dell'armamento generale, non fliva di chiamarli *traditori*, *venduti* e gente da capestro. E questo si diceva a voce alta, per le strade, nei pubblici ritrovi: l'ho udito e rindito io colle mie orecchie.

Il 1° marzo, a Choisy le Roi, un operaio parigino, che si vantava d'aver ucciso sette prussiani, e diceva che non sarebbe stato contento finchè non ne avesse ucciso cinquanta, mi fece un quadro tremendo dell'*Internationale*, cui apparteneva, dicente: « Noi siamo un vero esercito, perchè abbiamo ordine e disciplina, e siamo tutti d'un solo volere. Possiamo contare in Parigi 60 mila fucili sul primo momento, e abbiamo fratelli dappertutto. Noi vogliamo la repubblica vera, la repubblica del popolo e l'avremo. Vogliamo purgare la Francia dai villi traditori venduti e lo faremo. Vogliamo alla testa il vostro Garibaldi, il solo galantuomo tra quanti hanno messo le mani nelle cose nostre. Non voleva-

mo la guerra; ci hanno tratti a farla per ridurre a questi estremi. Ebbene, ci vendicheremo e prenderemo la nostra rivincita. » Questi discorsi lo ripetevano, erano fatti a me il 1° marzo in Choisy le Roi occupato da truppe tedesche.

Qualche giorno dopo in Parigi, mentre i giornali devoti al governo e li apertici *bourgeois* scherzavano sul comitato della guardia nazionale e le sue forze, e trattavano come una ragazzata i guerreschi apparecchi di Montmartre, f gli predicanti la sommossa vendevano per le vie, si formavano capannelli di gente attorno ad oratori che apertamente eccitavano alla rivolta, senza che alcuno li disturbasse, e drappelli di guardie nazionali si raccoglievano in arme senza un perchè manifesto, con un far misterioso di sinistro augurio.

Scene simili a quelle di Montmartre, quantunque in proporzioni minori, con fuochi carichi e cannoni appostati verso la città, si vedevano anche in altre parti, nei quartieri più lontani dal centro, al Gobelins per esempio: e i giornali non ne parlavano. Non lo sapevano, o credevano bene di fingere di non saperlo, per far credere il male minore che di fatto non fosse? Certo, chi non esce dai *boulevards* tra la Maddalena a P. S. Denis, poteva credere la città perfettamente tranquilla. Intanto molte botteghe rimanevano chiuse, e i provinciali che s'arrischiavano a venire a Parigi s'affrettavano a sbrigar le loro facende perchè sentivano il brontolio della tempesta.

Del resto Parigi era pieno di soldati, la maggior parte disarmati, che andavano vagando per le strade, oziosi, trascurati, senza onore del minimo cenno di saluto li ufficiali, fussero pure d'alto grado, i quali dal canto loro pareva scassassero a bello studio i contatti coi loro sottoposti, come se n'avessero s'ggezione. E i soldati s'embrancavano in quei capannelli che disse già, e vi pregustavano la ribellione, senza che nessuno ne li impedisse. V'erano anzi oratori che tenevano cattedra a bella posta per quei bravi *troupiers*. Il governo annunciava che faceva venire a Parigi truppe delle armate del nord e della Loira. E l'era vero; ed io le vidi al *Trocadero*, nel *Palais dell'Industria* e altrove. Là, in balla dei sovvertitori, che non perdevano davvero il tempo, i battaglioni di Chanzy e Faidherbe si guastavano anch'essi, a vista di tutti. Faceva rabbia vedere così spreco quelle poche forze che rimanevano alla Francia per la difesa dell'ordine. E il governo?... Bisogna dire che sognava ad occhi aperti.

Il governo preparava le armi alla rivoluzione. Che differenza tra i vecchi che comandavano in Versailles al principio di marzo e i vecchi che comandano ora! Nelle provincie francesi che ho percorso, li animi erano molto male disposti verso Parigi; l'idea della decapitalizzazione era accolta con molto favore, o dire dai più. La rivoluzione del 4 settembre era considerata come un soprasso parigino, nonostante li sdegni generali contro l'impero per la guerra mal condotta e le professioni di fede repubblicane fatte a fior di labbra e guardandosi intorno. — A dir breve, sino ai primi di marzo presentivasi la rivoluzione in Parigi, la guerra civile in Francia, un nuovo cumulo di sventure e di angosce private e pubbliche indolabile. Ingenuo per non dir altro, lo stupore di certi giornali parigini nel vedere le conseguenze della comunità di Montmartre!

Possa questa lezione essere utile agli scettici, ai dottrinari, agli impossibilisti degli altri paesi.

Lo saluto e le stringo la mano.  
C. Coasi.

Riferiamo dal *Salut Public* di Lione del 28 alcuni particolari sulla proclamazione della Comune a St. Etienne e sull'assassinio del prefetto:

Sabato, alle otto del mattino, alcune guardie nazionali, che si dichiararono in favore della Comune, s'installarono sulla piazza dell'*Hotel de Ville*. — In questo mentre l'agitazione si diffondeva nella città; un certo Pilon di Macla, un enor-

gumeno, percorreva le vie della città con una bandiera rossa in mano, e seguito da una folla considerevole, si recava quindi sulla piazza dell'*Hotel de Ville*.

Le guardie nazionali, fedeli al prefetto, caricarono le armi, e si vide qualche colpo di fucile in aria. Una palla tirata non si sa da chi, uccise uno degli insorti. Questo fu il segnale dell'assalto dell'*Hotel de Ville*, contro il quale ebbe luogo una scarica generale; le guardie nazionali che occupano il palazzo si ripararono dietro le colonne e nessuno è ferito.

La Comune è proclamata, si intima al prefetto di metter il suo nome in fondo al proclama. Rifutandosi energicamente il signor Les é, egli è arrestato, come pure il sig. Gubian, sostituto del procuratore della Repubblica. — Come fu assassinato il prefetto? Ecco le informazioni che abbiamo avute da un testimone dell'orribile dramma.

Alle dieci di sera il sig. De l'Es é fu condotto nella gran sala dell'*Hotel de Ville* insieme al sig. Gubian. Il prefetto fu collocato in fondo alla sala per essere fucilato. In questo momento Filion venne a sedersi sulla ginocchia del sig. Gubian, il quale, sffranto dall'emozione, si era gettato su di una poltrona, e scaricò a bruciapelo una pistola sulla testa del signor De l'Es é. Nello stesso momento parecchi colpi di fuoco partirono dal gruppo riunito per fucilare il prefetto, ed alcune palle vennero a colpire Filion, come pure un operaio. Tre cadaveri rotolarono nello stesso tempo sul pavimento. Non si può comprendere come il signor Gubian abbia potuto sfuggire alla morte. — Poco dopo un'ignobile parodia di un Consiglio di guerra deliberò sulla sorte di tre altri prigionieri e li fece mettere in libertà.

#### LETTERA DEL SIG. ROUHER.

Il sig. Rouher diresse la seguente lettera al Nord:

Sign. direttore del Nord,  
Le leggi che garantiscono la libertà individuale di ogni cittadino francese furono violate nella mia persona. Vi prego d'inserire la mia protesta nelle colonne del vostro giornale. Io non voglio ora esporre i fatti che hanno preceduto, accompagnato o seguito il mio arresto. Non voglio neppure raccontare le violenze che ho subito. Non rendo responsabile delle scene selvaggio di lunedì scorso la popolazione onesta e leale della città di Boulogne. So che i miserabili che si sono slanciati su di me, erano stranieri alla città ovvero la faccia della plebaglia. Essi ignoravano persino il mio nome, poichè oltraggiandomi e battendomi, essi mi davano quello di un generale francese. Voglio soltanto segnalare oggidì i motivi reali che provocarono il mio arresto.

La causa diretta dell'atto arbitrario e violento di cui sono stato vittima è la calunnia ufficiale inserita in un proclama del governo col quale gli imperialisti sono accusati d'una partecipazione all'abbominabile insurrezione che insanguina Parigi. Si spera di dare qualche consistenza a questa mezzogna imprigionando un antico ministro dell'impero. Questo calcolo non può eccitare che l'indignazione ed il disprezzo. Gli uomini i quali organizzarono il terrore nella capitale del mio infelice paese sono quelli stessi che istituirono, colla sommissa, il governo del 4 settembre. Il 18 marzo non è che lo sviluppo di questa prima ribellione, e parigini vedono oggidì le terribili conseguenze che derivano dal rovesciamento d'un governo regolare. Le parole del sig. Giulio Favre all'Assemblea nazionale sono insensate o perverse — gli imperialisti fanno voti ardenti perchè il governo di Versailles trionfi della demagogia. Essi disprezzano e maledicono con tutta la Francia quella ignobile plebe che fa succedere ai crudeli dolori della guerra collo straniero gli orrori della guerra civile.

In una circolare che leggo in questo momento, il sig. Thiers pretende che io sono stato scoperto a Boulogne e che i

provvedimenti presi contro di me furono cagionati sia dal mio arrivo in quella città in compagnia del signor Chevreau e del signor Baitelle, sia dal possesso di una cassa di carte misteriosamente sigillata. Esso la verità su queste asserzioni:

Non sono stato scoperto a Boulogne; vi era arrivato da cinque giorni; era iscritto sotto il mio nome all'albergo, e latore di un passaporto consegnato otto giorni prima a Londra del console generale di Francia. Il mio soggiorno nella città era ostensibile, esso non era ignorato nè dalle autorità nè dagli abitanti. I signori Chevreau passarono con me in Inghilterra una parte di questi ultimi sei mesi durante i quali ho appreso a stimerli e ad amarli ogni giorno in più. Uno di loro è ritornato in Francia collo stesso vapore con cui sono arrivato io. Non era egli naturale che avessimo ripreso insieme la via della patria? È materialmente inesatto che il signor Baitelle fosse a Boulogne. Quando anche egli vi fosse stato l'oculto non sarebbe meno puerile. Quanto alle mie carte esse erano contenute in una cassa in legno bianco con alcuni effetti di viaggio. Quel sigillo misterioso che sembra aver eccitato la diffidenza del signor presidente del consiglio e che egli segnala alla Francia è semplicemente il sigillo posto dal sottoprefetto di Boulogne sulla cassa, al momento in cui egli la sequestrò, ed io non era presente.

Il signor Thiers ha inviato ad Arras un delegato speciale per esaminare queste carte. Questo delegato ha, con un dettagliato telegramma, reso conto al presidente del Consiglio delle sue investigazioni. Si è egli trovata una riga, una parola che possa servir di pretesto ad incriminare la mia condotta od i miei sentimenti? No! — Arresto, imprigionamento, ricerche, tutte queste cattive azioni non hanno riuscito che all'impotenza ed alla confusione! E nondimeno il presidente del Consiglio ha spedito al prefetto di Arras il seguente dispaccio telegrafico:

« Liberare il signor Rouher; inviatelo fuori di Francia, chiedendogli la sua parola d'onore che egli non prenderà alcuna parte ai torbidi attuali. Scegliete d'accordo con lui la via che gli farà correre meno pericolo. »

Chiedermi la mia parola d'onore che non prenderò alcuna partecipazione ai torbidi attuali! In verità, è una cosa vergognosa! Qual successo si vuole ripromettersi da questa manovra perfida e colpevole, che insinua la calunnia sopra un partito innocente? Che il sig. Thiers cessi dal ricorrere a questi meschini espedienti! Che egli lasci al Comitato dell'*Hotel de Ville* la cura di dichiarare sospetti: esso è nella sua parte. — Ogni equivoco è impossibile. La bandiera degli insorti di Parigi è conosciuta da tutti: è quella del socialismo e del terrore; è l'infame bandiera rossa! Transigere o far adesioni a questi uomini, è perdere il paese. L'energia soltanto può assicurare la salvezza. La gente onesta è pronta a combattere. Per miei amici e per me il nostro supremo dolore è di non dividere in questo momento i pericoli che occorrono i buoni cittadini.

Brusselle, 25 marzo 1871.  
E. ROUHER.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*:

Il Papa è stato indignatissimo, sapendo che il Governo italiano ha mandato al cardinale Antonelli la scheda per la tassa della ricchezza mobile; ne esprime il suo malcontento a delle signore che erano andate da lui, dicendo, non solo non si ha riguardo ai cardinali, ma neppure a quello che è prefetto dei palazzi apostolici.

FIRENZE, 30. — La *Gazz. Ufficiale* di ieri annunzia che a Boston fu tenuto un imponente meeting in onore dell'Italia e dell'annessione al Regno di Roma e sua provincia.

Vi presero parte le persone più notabili del paese, e fu deliberato ed appro-

vato un indirizzo al re Vittorio Emanuele ed all'Italia, pieno delle più lusinghiere ed amichevoli espressioni e di fervidi voti.

— La Giunta della Camera per la legge della Cassazione già approvata dal Senato si è costituita nominando presidente Pisanelli e segretario Pissavini.

TORINO, 30. — La *Gazz. del Popolo* reca:

L'adunanza tenutasi nella sala della Borsa per protestare con petizione alla Camera contro l'aumento d'un nuovo decimo sulle imposte dirette riuscì molto numerosa.

MILANO, 29. — Sabato, scrive la *Lombardia*, partirono da Milano altri 80 quintali di sementi diverse dirette in Francia e raccolte per soccorrere gli agricoltori danneggiati dalla guerra.

FORLÌ, 30. — Scrivono all'*Opinione*, che il dì 20, per cura di quell'ufficio di pubblica sicurezza, vi si arrestarono un certo F. A. di Cesena e due suoi figli, imputati di mettere in circolazione falsi biglietti della Banca Nazionale da L. 100, 50, 40 e 20. Agli arrestati vennero sequestrati tanti biglietti falsi per la somma di L. 1,650, fra i quali si trovò pure un biglietto da L. 100, di nuova falsificazione.

LODI, 29. — Scrivono alla *Lombardia*:

Ieri l'altro ed anche ieri si temevano in Lodi dei disordini causati dalla diffidenza sorta nei cittadini verso la società cooperativa, che da qualche tempo aveva posto in circolazione biglietti da centesimi 50. Pare che la Società non facesse buoni affari, sicchè si prevedeva un fallimento.

A prevenire le tristi voci che circolavano in città, la Società cooperativa avvertiva il pubblico con avvisi a stampa, che avrebbe continuato a cambiare i propri biglietti in moneta legale, e così si erano alquanto acquistati gli animi; quando ad un tratto, il 27 andate, cessò il cambio de'boni da cent. 50 e la Società avvertiva che sarebbe venuta ad un componimento coi detentori de'boni, e ciò faceva conoscere mediante avviso al pubblico.

Da qui una generale indignazione, e lo agglomerarsi, nella giornata di lunedì, di persone sulla grande piazza, imprecaando alla Società; nè il fermento è del tutto cessato.

ANCONA, 30. — Il *Corriere delle Marche* smentisce la notizia ch'esso aveva data di disordini avvenuti in quella camera dei bersaglieri per la sospensione dell'ordine di congedo della classe 1845.

Dice però che la voce di quei disordini spargevasi ad arte con insistenza.

PAVIA, 28. — I funerali di Adelaide Cairoli ebbero luogo con immenso concorso di popolo.

Il *Pungolo* di Milano reca quanto segue:

Fra le varie beneficenze comprese nel testamento di Adelaide Cairoli notiamo le seguenti:

Un legato alla Società delle opere di Pavia e ad altri istituti di beneficenza della stessa città.

Una somma sufficiente per fondare un asilo d'infanzia in Gropello di Lomellina, ed un assegno annuo per soccorso alle partorienti di quel Comune.

Un dono di L. 500 a ciascuno degli asili infantili di Balluno, Modugno e Bari dei quali aveva la presidenza onoraria.

Dispose inoltre, l'illustre estinta, una cospicua somma da distribuirsi ai poveri dei due luoghi di sua villeggiatura, Gropello e Belgirate.

#### NOTIZIE ESTERE

Ieri ed oggi ci è mancato il *Corriere* di Francia.

FRANCIA, 27. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Tutti gli abitanti della piazza Vendôme hanno abbandonato il loro domicilio, lasciando dei domestici per guardare gli appartamenti, dietro invito delle guardie nazionali i domestici hanno dovuto allontanarsi entro il termine di due ore.

Gli appartamenti sono trasformati in osserma.



— Miti prevedono, e non a torto, che i grossi avvenimenti non tarderanno a ricominciare. L'aspetto di Parigi diviene sempre più triste. Le parterie aumentano di un modo strano inarido. Nei quartieri aristocratici, quattro esse su cinque sono chiuse. Certe vie somigliano a quelle di Pompei. Gli stessi boulevards sono singolarmente spopolati.

— 28. Furono dati urgentissimi ordini alla flotta di armarsi. F. d'Herbe avrebbe accettato il comando di un corpo di spedizione per sedare i disordini in Algeria.

— Sotto il titolo: *Saccheggio dei treni*, la *Liberté* scrive:

Noi ci rifiutiamo a credere che le bande armate di Battignolles e della strada di cinta che sotto i nostri occhi hanno svaligiato i vagoni dei bagagli, perquisito i viaggiatori e rubato i sacchi della posta, abbiano eseguito gli ordini del Comitato centrale.

Queste cose le abbiamo viste coi nostri occhi. Il Comitato tenti dunque di liberare la propria responsabilità da queste infamie!

— Il ridotto Chatillon fu occupato dagli insorti.

GERMANIA, 29. — Intorno all'intervento dell'esercito tedesco nelle faccende parigine, i giornali di Berlino si esprimono nel senso che quest'avvenimento non debba accadere se non nel caso di una estrema necessità. La *National Zeitung* così scrive:

« Il popolo francese non ci sarebbe grato in nessuna maniera, se noi ora volessimo addossarci di salvare colà lo Stato. »

SPAGNA, 28. — Al ministero della guerra si prendono disposizioni energiche per disperdere le bande carliste e ripristinare l'ordine dovunque.

INGHILTERRA, 27. — Il *Daily News* dice che l'ex imperatore di Francia partirà oggi da Chislehurst per Windsor, ove visiterà la Regina.

ATTI UFFICIALI

28 marzo

La legge riguardante il pagamento del canone di dazio e consumo dovuto dai comuni.

Un decreto che stacca la frazione Gombio dal comune di Castelnuovo nei Monti e la unisce a quello di Ciano, in provincia di Reggio nell'Emilia.

Un decreto relativo al conferimento dei banchi di lotto.

N. mine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

PREFETTURA DI PADOVA

Nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 27 corr. leggesi quanto appresso:

« Un Censimento generale dei sudditi Inglesi che trovansi fuori del Regno Unito avrà luogo il 3 aprile p. v. — La Legazione della Gran Bretagna in Firenze, invita quindi tutti i sudditi Inglesi residenti nel Regno d'Italia o che vi si troveranno di passaggio in quel giorno a fornire alla Legazione stessa o al Consolato le informazioni richieste pel loro censimento. Il Ministero dell'Interno ha diramate apposite istruzioni ai Sig. Prefetti del Regno perchè sia agevolato il compito che incombe alle Autorità Inglesi. »

I sudditi Inglesi che trovansi in questa Provincia il 3 aprile prossimo potranno somministrare le informazioni sopraddette al Municipio di Padova, ai Commissariati Distrettuali, o a questa Prefettura.

Dalla Prefettura di Padova

Addì, 30 marzo 1871.

PEVERELLI.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Conferenze scientifico-letterarie. — Questa sera alle ore otto pomerid. nella Sala della Società d'Incoraggiamento.

mente, Borgo Schiavin, num. 1485, avrà luogo la quinta conferenza.

Il prof. ssoe CARLO ROSANELLI tratterà *Del Sangue*.

Il prezzo del biglietto è di *Lire Una* indistintamente per tutti; e i biglietti, oltrechè nei luoghi già indicati, Librerie Sacchetto, Sa min e Caffè Pedrocchi, sono vendibili all'atto dell'ingresso, nella Sala della Società d'Incoraggiamento.

Notizie militari. — A quanto sappiamo il ministro della guerra ha già dato energiche disposizioni contro i militari che parteciparono alle dimostrazioni, perchè il licenziamento della classe 1845 era stato protratto di 15 giorni.

Una severa inchiesta fu ordinata, e i colpevoli e promotori farebbero immediato passaggio alle compagnie di disciplina, per rimanere sotto le armi fino a nuovo ordine ministeriale.

L'Esercito dice che tutti i militari della classe 1845 della guarnigione di Firenze furono consegnati in quartiere, e fu annunciato che il loro invio in congedo invece di essere procrastinato solo di 15 giorni, lo sarà invece sino a che siano stati riconosciuti tutti coloro che parteciparono alla manifestazione dell'altro giorno in quella città.

Principis obsta! Perciò noi ci associamo a tutti coloro che invocano una mano ferma contro queste infrazioni della disciplina. « Per pubblico, continua il citato giornale, l'accaduto sarà cosa da nulla, e realmente lo è, se lo si considera nella sua intrinseca sostanza; ma considerandolo invece estrinsecamente è fatto così sensazionale, e fortunatamente senza riscontro nel passato dell'esercito nostro, che chiameremo colpevole chiunque esortasse alle clemenza. »

Teatri. — Ieri sera in teatro Garibaldi la benefiziata del basso comico sig. B. Belli ebbe un buon successo, e discreto concorso. Chiamate ed applausi furono molti.

— Al teatro Concordi diedero prova di notevole abilità coi loro ginocchi ed esperimenti i signori coniugi Sisti.

Poche che il pubblico fosse assai scarso.

Accattonaggio. — È un argomento sul quale torniamo tanto più a malincuore, perchè entra nella categoria di quelli, che per quanto si parli non riescono mai a richiamare abbastanza l'attenzione di chi dovrebbe occuparsene. Che non se n'è detto e scritto, non da ora, ma da molto tempo addietro? Con qual profitto? Le cose rimasero sempre poco su poco giù allo stesso stato, e gli oziosi e i vagabondi continuano ad infestare le contrade e i pubblici esercizi.

Potremmo seguirne a dito taluni ed è singolare che gli agenti dell'autorità non se ne accorgano mai, che dopo aver passato quasi tutto il giorno e buona parte della sera nelle bottegucce di rivendita liquori, dove ne tranguagliano fino all'abbruttimento, insomma coloro che si conoscono sotto la denominazione di *sciam-pagnini*, che a notte inoltrata, talvolta dopo le dieci, vanno qua e là nelle contrade chiedendo l'elemosina e prestando malattie e disgrazie colla ipocrisia in cui è maestra questa razza di gente.

Che le guardie dell'una e dell'altra specie non possano esser sempre dappertutto ne conveniamo, ma non ammettiamo che non salti mai sotto agli occhi loro uno scorcio così ripetuto e continuo, e pel quale si odono generali lamenti.

Ma è inutile sperare un rimedio efficace se non si ricorre a qualche misura straordinaria, e se qualcuno non s'incarica di provocarla. Torniamo anzi addietro: basterebbe valersi più di quanto si faccia della sola legge, che vi provvede abbastanza.

Leggiamo in proposito nella *Gazzetta di Venezia*:

« Siamo informati che il ministero dell'interno, valendosi della facoltà concessa agli dell'art. 76 della legge di pubblica sicurezza, in seguito a proposta dell'autorità giudiziaria, e sentito il parere dell'autorità politica locale, ha dal 1° gennaio a tutto oggi, decretato il domicilio obbligatorio nell'isola di Lipari per 33

oziosi e pregiudicati per furti, i quali avevano già subite tre condanne per oziosità recidivi. Speriamo che così il furto andrà qui diminuendo, e che la utilissima misura avrà avuto e continuerà ad avere ancora l'effetto morale, non solo di allontanare da Venezia i delinquenti, ma di prevenire e fare sparire questa piaga del vicesbandaggio che deturpa la nostra città. »

C'è che si è fatto per Venezia non potrebbe trovare applicazione anche a Padova?

Funerari. — Ieri alle due pomeridiane avevano luogo i funerali dello studente di V anno di medicina, sig. Pellegrini di Agordo.

Intervenivano alla mesta cerimonia il Rettore Magnifico dell'Università, il Direttore della Facoltà Medica, molti Professori e Studenti.

La musica cittadina accompagnava il corteo.

Alla buon'ora! — È già il secondo giorno che il diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo per mancanza di qualsiasi reato ed arresto nella città.

I giornali parlano di forti alterazioni atmosferiche, di uragani, di grandine, di neve, in molte città d'Italia, nella stessa notte, dal 28 al 29, in cui la bufera imperversò anche a Padova con successivo abbassamento di temperatura che tuttora si mantiene. — Ad Ancona furono segnalati parecchi naufragi.

OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

4 aprile

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 4 s. 10

Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 28,1

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di m. 17 dal suolo

a m. 30,7 dal livello medio del mare.

30 marzo	Ore		
	9 a.	3 p.	9 p.
Barometro a 0° - mill.	754.9	754.2	754.9
Termometro centigr.	+ 4.4	+ 7.7	+ 4.8
Direzione del vento	n e	e	ne
Stato del cielo . . .	nu- volo	nu- volo	so- fuso
Dal mezzodi del 30 al mezzodi del 31			
Temperatura massima = + 7.9			
" minima = + 0.9			

ULTIME NOTIZIE

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri approvò gli articoli della legge per la riscossione delle imposte dirette fino all'art. 76 inclusivamente.

Sappiamo, dice la *Gazzetta d'Italia*, che vari deputati intendono di presentare un altro ordine del giorno per invitare il ministero a proporre un progetto di legge per l'ordinamento della magistratura suprema dello Stato. Quest'ordine del giorno è firmato da circa 70 deputati appartenenti alle varie provincie dello Stato.

L'on. Bixio nello svolgere in Senato l'interpellanza già annunciata sul commercio internazionale marittimo, accennò allo sviluppo che il commercio europeo va prendendo dopo il taglio dell'Istmo di Suez, all'insufficienza dei nostri porti e della nostra marina mercantile, ed al bisogno urgente di provvedervi per quanto sta nel governo. Il seguito del suo discorso è rimesso a domani. (Diritto).

Le notizie di Francia senza cessare di esser gravi, mostrano in qualche modo la risoluzione sempre più ferma del governo di Versailles di finirle cogli insorti.

Si crede sempre imminente la marcia dell'esercito su Parigi.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

STOCOLMA, 30. — La Regina è morta stamane.

PARIGI, 29 (mezzodi). — Il Comitato decise di disarmare le guardie nazionali non aderenti al Comitato. In una riunione di deputati legitimisti si prese la decisione della fusione cogli Orleanisti. Il generale Baral fu nominato generale in capo delle truppe di Versailles. Delescluze dette la dimissione da membro della Comune in seguito alla pretesa dei suoi colleghi di dichiarare incompatibili le funzioni di membro della Comune con quelle di deputato all'Assemblea. Tirard pure è dimissionario.

MARSIGLIA, 29 sera. — La bandiera rossa fu levata dalla Prefettura. La proclamazione dello stato d'assedio nel dipartimento produsse buona impressione. Un proclama del Consiglio Municipale fa appello alla guardia nazionale, e annunzia che ritira i suoi tre delegati dal commissione dipartimentale, che è così ridotta a tre membri.

BORDEAUX, 30. — Parigi, 29 sera. Fu affisso stamane in Parigi un dispaccio di Picard annunziante il ristabilimento dell'ordine a Saint Etienne. Questo fatto produsse viva emozione. È insatto che il Comitato formi battaglioni di marcia. A sicurarsi che il concentramento di numerose truppe nei campi intorno a Versailles fessi in seguito ad un accordo colla Prussia. Barral rimpiacò Vnoy.

BRUXELLES, 30. — Parigi, 29 sera. — La città è tranquilla. La maggior parte delle barricate all'Hotel Ville furono tolte, ma le guardie nazionali del Comitato esercitano una grande vigilanza nelle stazioni conducenti a Versailles. Furono erette barricate nei dintorni della stazione di Sainte Lazare. La tranquillità è ristabilita dappertutto nelle provincie. Attende il prossimo disarmo delle guardie nazionali ricusanti di aderire al Comitato. Assicurasi che parecchi altri consiglieri oltre Tirard decisero di ritirarsi.

BERLINO, 30. — Seduta della Dieta dell'Impero. — Nella discussione dell'indirizzo, Bennigsen motivando il suo progetto d'indirizzo, difende il principio del non intervento. Dice che l'impero è assai lontano da una politica tedesco-italiana o tedesco-cristiana.

Reichensperger, difendendo il suo progetto, confuta il rimprovero ch'esso contenga delle ambizioni bellicose. Dice non aver voluto dichiararvi altro che sovente la propria Costituzione esige di respingere i pericoli derivanti dalla violazione dei trattati.

In favore del progetto Bennigsen parlano B-thofy, Roemer, Schulze e Miquel Voelk. Il progetto Reichensperger fu difeso dal vescovo Ketteler e Widgars, che dissero che la popolazione cattolica della Germania è essenzialmente interessata che il capo supremo della loro Chiesa sia libero.

Probst dichiara di non potere associarsi alle espressioni di gioia essendo molti i fratelli tedeschi esclusi dalla Germania.

Il progetto di Reichensperger viene respinto. Il progetto di Bennigsen fu adottato con 243 voti contro 63. I Polacchi si sono astenuti dal votare.

BRUXELLES, 30. Parigi 30. — Il Comitato condanò a morte in contumacia Vilfrid Fouvielle colpevoli di tentata contro la Comune. Il Comitato autorizzò Duval a fare perquisizioni per sorvegliare le persone ostili alla Comune.

— Versailles, 29 notte. — Fu presentata all'Assemblea la seguente pro-

posta: L'Assemblea, fedele ai principii del 1789, è decisa di stabilire senza indugi il più largo decentramento amministrativo, e nello stesso tempo è decisa di mantenere ferme l'unità politica della Francia.

Thiers rispondo ad una interpellanza dice che la ritirata delle truppe tedesche è momentaneamente sospesa in seguito ai disordini di Parigi: è vero forse del pari che i Prussiani aumentino in forza su i punti ma su questi stessi punti aumentano pure le forze francesi. La menzogna francese farà fronte a tutte le requisizioni necessarie secondo la convenzione conclusa.

Quindi le provincie occupate non soffriranno più danni. Thiers soggiunge che i faziosi di Parigi sono responsabili del ritardo dell'evacuazione. Il ripatrio dei prigionieri ricominciò, e fu convenuto coi tedeschi che gli atti di ostilità, che potrebbero sopravvenire considerarsi come atti esclusivi dei faziosi. È approvato il progetto d'immediata convocazione dei consigli generali.

BORDEAUX Moschin, gerente resp. s.

SOCIETA' NAZIONALI ITALIANE

di Mutua Assicurazione contro le malattie e mortalità del bestiame.

AVVISO

A mente dell'art. 57 dell'lo Statuto viene convocato il Consiglio generale dei Soci per il giorno 16 aprile prossimo venturo nella sua sede in Padova, v. S. Bernardino N. 3326 e pel caso di non intervento del numero legale dei Soci a tenere degli articoli 55 e 58, pel giorno 7 maggio successivo per deliberare sugli argomenti tracciati nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

I. Esposizione del Bilancio e della situazione della Società.

II. Discussione sulla proposta del Consiglio d'Amministrazione sul modo di pagamento dei Buoni di Cassa.

III. Proposte di modificazioni all'lo Statuto sociale e costituzione e surrogazioni di eventuali nuove rappresentanze Sociali.

Padova 22 marzo 1871.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Badare alle falsificazioni venenose.

6) Li scheletri di 82 compagnie del grande esploratore del polo nord, John Franklin, periti di fame accanto a molti sacchi di cioccolate puro e di cacao, sono terribili ed evidenti prove che il cioccolato puro non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunga la *Revalenta arabica*. Egli è per ovviare a questi gravi difetti e per assicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolato sotto una forma sana e benefica, che si offre al pubblico la *Revalenta al cioccolato* (brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra) Du Barry e C. di Londra, delizioso prodotto in polvere ed in tavolette. Un chilogramma di questa polvere alimenta meglio che 10 kilogrammi di cioccolato puro, ed è perciò sotto ogni riguardo preferibile ad esso — In polvere: scatole di latta per 12 tazze, lire 250; per 24 tazze, lire 450; per 48 tazze, lire 8, per 120 tazze, lire 1750. In tavolette, per 12 tazze, lire 250; per 24 tazze, lire 450; per 48 tazze, lire 8. — Barry Du Barry e C., 2, via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i migliori farmacisti e droghieri.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Cavazzani farm. — Portogruaro: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiusi farm. — Udine: A. Filipuzzi. Comensati — Venezia: Pozzi, Stancari; Zampironi, Bellinato, Agostina Costantini. — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiate — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dell'Armi — Lugnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti. — L. Diamanti.

È IN VENDITA alla libreria edit. Sacchetto in Padova

A. LEMOIGNE

IL LINGUAGGIO DEGLI ANIMALI

con incisioni intercalate al testo Prezzo di Lit. Lire 1,50



EDITTO

Nella residenza di questa Pretura, dietro requisitoria del R. Tribunale della provincia, il giorno 17, 27 aprile e 6 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. si terrà il triplice esperimento d'asta per la vendita degli immobili sottodescritti, eseguiti dai più illustri Ospitale Civile, Orianastrofio delle Grazie e Casa di Recovery di Padova, quali eredi di Pericciotti Giuseppe, in pregiudizio di Valentina Capuzo vedova di Giuseppe Valorio per sé, e quale madre e tutrice dei minori Pietro, Caterina e Regina Valerio fu Giuseppe, nonché di Maria fu Giuseppe Valerio Susan di qui.

CONDIZIONI

- 1. Si farà la vendita dei beni in un sol lotto, ed ai primi due incanti non potrà seguire che soltanto per un prezzo almeno uguale a quello della stima di L. 4935 04; e nel terzo ad un prezzo anche minore, purché basti a coprire i crediti esecutanti.
2. Ogni oblatore, ad eccezione della parte esecutante, dovrà preventivamente depositare nelle mani del Commissario giudiziale il centesimo del valore di stima.
3. Il deliberatario dovrà, entro giorni otto dalla intimazione del Decreto di delibera, pagare alla parte esecutante, in conto prezzo, le spese tutte dell'esecuzione dal pignoramento sino alla subasta dietro liquidazione giudiziale della relativa spesa; la rimanente somma, a completare il prezzo, dovrà essere da lui depositata presso la R. Tesoreria di Padova entro i 30, dalla intimazione del Decreto suddetto.
4. Se la parte esecutante si rendesse deliberataria, sarà dispensata dal deposito del prezzo, e lo tratterà presso di sé fino al esito della graduatoria, per pagarlo a chi di ragione nel periodo di otto giorni, dacché sarà passata in giudicato la graduatoria istessa, unitamente agli interessi dell'anno 5 per 100 dal giorno della delibera fino all'effettivo pagamento, salvo di trattarsi quella somma che verrà utilmente assegnata nella ripetuta graduatoria.
5. Le spese tutte della delibera in poi, compresa la tassa di trasferimento di proprietà, staranno a carico del deliberatario.
6. Le vendite degli immobili saranno a vantaggio dell'acquirente, dal momento della delibera in poi; e parimenti dallo stesso giorno staranno a di lui carico le pubbliche imposte ed il canone livellario esistente.
7. Se vi fossero debiti per questo titolo, il deliberatario dovrà soddisfarli entro giorni otto dalla delibera, ma l'importo relativo gli sarà calcolato e difilato dal prezzo.
8. Gli immobili s'intenderanno venduti nello stato ed essere in cui li troveranno il debitore, e la parte esecutante non presterà garanzia né per evizione, né per qualsiasi altro titolo e causa.
9. Mancando il deliberatario a qualunque delle condizioni d'asta, seguirà a di lui spese, rischio e pericolo il reintanto degli immobili, e rimarrà in conto cauzione il deposito da lui verificato.
10. Il deliberatario non potrà ottenere l'aggiudicazione della proprietà, né eseguire la vendita dei beni in sua dote, a nei registri censuari se non avrà prima comprovato di aver adempiuto ogni obbligo a lui incumbente, in base al capitolo.

Se vi fossero debiti per questo titolo, il deliberatario dovrà soddisfarli entro giorni otto dalla delibera, ma l'importo relativo gli sarà calcolato e difilato dal prezzo.

1. Corpo. Appezamento di terra e sovrapposta fabbrica al comunale N. 365, sito in comune censuario di Conselve, cont. alla Correzza, ai mappali N. 1180, casa Pert. 0,46, Rend. 65,50, 1181, orto Pert. 0,17, Rend. 1,22, 1182, prato arat. vit. frutt. Pert. 1,09, Rend. 8,11, 2440a, casa Pert. 0,29, Rend. 11,70.

2. Corpo. Piccolo appezamento coltivabile e sovrapposta fabbrica ad uso cantina e erario, sito in comune censuario di Conselve, contrada Correzza, ai mappali N. 2440b, casa Pert. 0,09, Rend. 11,69, 1182b, Prato arat. vit. frutt. Pert. 0,23, Rend. 1,71.

3. Corpo. Appezamento di terra e sovrapposta fabbrica al comun. N. 386, sito in comune censuario di Conselve, contrada Correzza, ai mappali N. 2440c, casa Pert. 0,08, Rend. 11,69, 1182a, prato arat. vit. frutt. Pert. 0,30, Rend. 2,23.

4. Corpo. Casa con licenza ed appezamento di terra siti in comune censuario di Conselve, contrada Correzza, ai mappali N. 1178, casa Pert. 0,60, Rend. 32,73, 1179, prato arat. vit. frutt. Pert. 0,75, Rend. 5,58.

Si pubblichi il presente come di metodo, e lo si inserisca per tre volte diverse nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura Conselve 4 marzo 1871. Il R. Pretore ROSA F. Salsilli, cano.

È IN VENDITA alla Libreria Editrice Sacchetto ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA del prof. Augusto Montanari Prezzo ital. Lire 5 Seconda edizione corretta e notevolmente ampliata AD USO DELLE SCUOLE

MINISTERO DELLE FINANZE

AVVISO

Gli impiegati civili in attività di servizio che si trovano in un delle condizioni qui sotto indicate, sono invitati a far con sé i loro titoli al Ministero delle Finanze.

1. Coloro i quali avendo prestato servizio effettivo e retribuito da stipendio per nomina ottenuta regolarmente sia in Uffizi civili, sia nel e milizie di terra e di mare, ai Governi provvisori istituiti in Italia negli anni 1848 e 1849, allo scogliersi di questi cessarono dal servizio per causa meramente politica, e che senza aver preso servizio sotto i Governi restaurati, furono poi riassunti quali funzionari civili dal Governo Nazionale.

2. Coloro i quali avendo prestato servizio effettivo come sopra, cessarono dallo stesso con lo scioglimento dei prefati Governi provvisori, e che, senza averlo ripreso sotto i Governi restaurati, dopo di aver servito come militari il Governo Nazionale, sono stati poi no-

miati ad un impiego civile governativo. e Coloro i quali trovandosi nelle condizioni sopra indicate sotto a e b, e che ebbero a prendere servizio sotto i Governi restaurati durante il tempo della interruzione.

A tale effetto l'impiegato presenterà, o direttamente al Ministro delle Finanze, o per mezzo dell'Intendenza di Finanze, un elenco dei titoli suoi, sotto sovracarta da bollo da una lira ed autenticato dal suo Capo d'Ufficio unitamente alla tabella di servizio egualmente autenticata, sulla quale verrà pure indicata la data della nascita dell'impiegato medesimo.

L'elenco e la tabella di cui sopra debbono essere presentati prima del 30 giugno 1871.

Quelli che non presenteranno i documenti sovraindicati o li presenteranno dopo detto termine, non verranno compresi nelle proposte che, compatibilmente colla situazione finanziaria, il Ministero intende fare al Parlamento onde migliorare la condizione rispetto alla liquidazione della pensione. Firenze, il 12 marzo 1871.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI DI ORIGINE SCRIGNI DI FERRO della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM & COMP. DI VIENNA PRESSO I. WOLLMANN in Padova Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pella elegantissima esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali. Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 13-7

Olio Kerry infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero. La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quantomeno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco. Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti. Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguglio minuto dei sintomi. A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano. Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni. Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già netate del mio Kerry, lo intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori se abusino. Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano Dott. A. CERRI Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali. Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

DIFFIDA È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Empiastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde velo apporre la firma autografa del sottoscritto O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24. Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERIE MAURO, - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri; - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 5-19

20.000 e più Guarigioni ottenute INIEZIONE coll'acqua antisifilitica parata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrate d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blendree e Gonoree; nonchè i flussi bianchi delle donne e le icteri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire: Non più mal Venereo Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Coraelio, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 23-10

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10. Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esso rinomato Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola connesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 214. 33-33

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiatura, capogiro, zuffolamento d'orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, crampi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, eartro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72.000 guarigioni Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. PIETRO CASTELLI

Buccalareato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 68 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. FRED. KLAUSENBARGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1856.

Cura n. 81,456. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà. Dottore D'ANGELSTEIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale) La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE (Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. BARRY DU BARRY & C., 34 Via Provvidenza TORINO 2 Via Oporto

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellerò già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

Badare alle falsificazioni velenose. VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO Diritto Penale FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO [avuto speciale riguardo Alle Provincie Lombardo Venete del professore GIAMPAOLO TOLOMEI